

ALLA PRESENZA DI UNA FOLLA DI MEZZO MILIONE DI PERSONE

# Grotewohl ha inaugurato ieri la Fiera internazionale di Lipsia

Imponente partecipazione di delegazioni e personalità — Trenta espositori italiani — Una conferenza stampa degli uomini d'affari francesi e inglesi reduci dalla Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LIPSIA, 30. — Circa mezzo milione di persone hanno tenuto oggi a battesimo la fiera di Lipsia 1953, inaugurata alle 10 dal primo ministro Grotewohl con un discorso in cui ha esaminato i diversi problemi di politica interna e internazionale ed ha invitato la popolazione della Germania occidentale a osservare il 6 settembre a Adenauer per aprire la strada alla riunificazione e per dare al paese il rango di grande Potenza al servizio della democrazia e della pace.

Lo spunto per quest'auspicio è stato dato al primo ministro dall'importanza mondiale che ha assunto la Fiera di Lipsia e dalla certezza che essa «porterà ad una ulteriore distensione nelle relazioni internazionali». Perché non può assolvere l'intera Germania la funzione che ha ora questa città, divenuta per una settimana il simbolo e la capitale del commercio?

Per vedere l'importanza della fiera, basta dare una occhiata all'elenco delle personalità arrivate da tutto il mondo. La delegazione sovietica è capeggiata dal capo della Camera di commercio Nesterov, famoso in tutto il mondo per il discorso pronunciato alla conferenza di Mosca nell'aprile del 1952, in cui venivano fra l'altro avanzate le concrete offerte all'Italia, che il primo ministro Malenkov ha rinnovato poi nel discorso pronunciato all'ultima sessione del Soviet Supremo.

Delegazioni molto importanti sono state anche inviate dai paesi di democrazia popolare ed in particolare dall'Ungheria e dalla Romania, rappresentate dai ministri per il commercio estero, e dalla Polonia, Cecoslovacchia e Bulgaria, rappresentate rispettivamente dai ministri per l'industria leggera e dal ministro per l'industria pesante.

Carretti siciliani

Per l'Italia è prevista la partecipazione di circa 30 espositori, ma non tutti sono ancora giunti a Lipsia. Fra le ditte che hanno ultimato i loro stands si trovano l'Arrigoni di Trieste, la S.I.S.E.S. e l'Intercommercio di Milano, la S. Anderson di Messina, la Guttadauro e la Mantua di Palermo, che presentano i più tipici prodotti italiani, dai fiaschetti di Chianti alle scarpe di Vigevano, dalle macchine da scrivere alle conserve alimentari.

Un interesse tutto particolare è stato suscitato nel pubblico dallo stand della Guttadauro, una ditta di esportazione di agrumi di proprietà di un deputato liberale al Parlamento regionale di Palermo, dove sono esposti, fra arance e limoni, alcune decine di piccoli carretti siciliani.

La ditta è rappresentata dal dott. Edoardo Zavattieri, residente a Monaco di Baviera, procuratore per il commercio al quale si ha dichiarato di essere venuto a Lipsia «per sviluppare il commercio con l'Oriente, avendo constatato che oggi esistono possibilità concrete per stringere nuovi legami d'affari con questa parte del mondo».

A una persona proveniente dalla Germania occidentale era d'obbligo chiedere una prima impressione sulla popolazione della Repubblica democratica tedesca, sempre descritta come «fatisma e mal vestita dalli fantasmi dei giornalisti new york o a Bonn».

«Non ho visto nulla di tutto questo — ci ha risposto il dottor Zavattieri — ho visto invece che sono curati nel

vestire, mangiano e bevono, spendono ed hanno una faccia allegra e serena... La delegazione italiana, che è stata organizzata all'Associazione, un'Associazione sorta dopo la conferenza di Mosca per sviluppare il commercio con tutte le parti del mondo, si incontrerà nei prossimi giorni con i rappresentanti di analoghe associazioni sorte in Gran Bretagna, Francia e Belgio, per esaminare la situazione attuale degli scambi con l'Oriente e per udire, in particolare, una relazione degli uomini d'affari inglesi e francesi recattati recentemente a Pechino.

Industriali in Cina

Per le prossime settimane è previsto un viaggio in Cina anche di una delegazione di industriali belgi, i quali hanno già firmato nei giorni scorsi un accordo commerciale con la R.D.T. per un valore di 20 milioni di dollari. Il fatto più interessante è il nuovo di questo accordo che è stato firmato, per parte tedesca, da una rappresentante della Camera di

commercio, e per parte belga, dai dirigenti della Confederazione degli industriali, che hanno poi ottenuto l'approvazione del loro governo. Ma la Fiera di Lipsia non è solo fatta di trattative e di accordi, anche se essi ne costituiscono le finalità principali.

Il grande dominatore della scena è il pubblico, che costituisce uno spettacolo ancor più imponente che alla Fiera di Milano, essendo Lipsia la città più piccola della città lombarda. Tutti i padiglioni erano oggi affollati all'inverosimile, ed in particolare modo quelli sovietico e cinese. Il padiglione dell'URSS costituisce un'eccezione a parte, essendo stato costruito con principi artistici e senza risparmio di mezzi. L'ingresso è costituito da un grande salone circolare in cui domina una statua di Stalin in bronzo, alta oltre sei metri.

Una scalinata di marmo rosa introduce poi al cuore del padiglione, che si presenta in basso agli occhi dei visitatori, i quali possono dominare in un solo colpo d'occhio le tre navate e le due

gallerie poste ai lati. La potenza economica del paese del socialismo trova qui una esaltazione senza retorica, in centinaia di macchine e prodotti che vanno dalle pellicce, alle macchine fotografiche, dagli apparecchi di precisione alle attrezzature sportive.

Ma se l'URSS fornisce una conferma, la Cina costituisce la grande rivelazione. All'ingresso del padiglione cinese è riprodotta la porta della pace di Pechino, che introduce in una prima vasta sala, interamente coperta da tappeti rossi, in cui si respira l'aria dell'Estremo Oriente, con palloncini di seta, statue d'avorio e grandi arazzi nei quali i draghi hanno ceduto il posto a scene di vita comune riprodotta in modo artistico.

Alla Cina di sempre segue la Cina del 1953, con le sue motociclette, le sue attrezzature industriali, ed i grandi macchinari che iniziano la trasformazione del paese, con il piano quinquennale che ha preso il via il primo gennaio di quest'anno.

SERGIO SEGRE

COSÌ PELLA FA RISPETTARE LA COSTITUZIONE?

## Un comizio del sen. Sereni attaccato con bombe lacrimogene

La polizia disturba le feste dell'Unità nel Napoletano

NAPOLI, 30. — Una grave provocazione è stata effettuata dalla polizia oggi pomeriggio a Torre del Greco ai danni di cittadini che si erano riuniti per festeggiare l'Unità nella locale sezione del PCI e salutare il compagno Sereni eletto senatore proprio nel collegio di Torre del Greco.

Gli ieri sera inspiegabilmente il questore di Napoli aveva proibito la mostra dei pannelli in piazza e aveva dato disposizioni perché il comizio del compagno Sereni non venisse effettuato.

I compagni e gli amici si erano quindi oggi pomeriggio riversati nella sezione del Partito ove il compagno Sereni pronunciava un breve discorso: data la scorsa capic-

za della sezione, una certa folla di cittadini che non avevano trovato posto nella sezione si accingeva a fare la polizia interveniva allora brutalmente disperdendo gli ascoltatori che si trovavano sul marciapiedi. Quando Sereni tentava di parlare e usciva dalla sezione tutti i compagni che si trovavano all'interno del locale con lui lo seguivano; appena però si trovarono nella via, i carabinieri, senza alcun preavviso e senza nessun motivo, si lanciarono loro addosso lanciando bombe lacrimogene.

Nel corso della provocatoria operazione, che non ha avuto fortunatamente conseguenze più gravi solo per la fermezza dei nostri compagni, sono stati fermati due citta-

dini. Più tardi la polizia continuava ad operare altri fermi mentre una indignazione vivissima si è andata via via impadronendo della popolazione.

Anche in altre località della provincia la polizia ha vietato il regolare svolgimento delle manifestazioni previste per il mese della Stampa. Così a Castellammare e a Sompi Vesuviana.

E' in questo modo che lo sen. Pella presidente del Consiglio, manifesta il proprio volontà di far rispettare la Costituzione Repubblicana?

IL PROBLEMA DI TRIESTE

(Continuazione dalla 1. pagina)

della stampa italiana di ieri all'atteggiamento assunto dal governo sono parlati estremamente significativi. Solo la stampa più dichiaratamente fascista, come il Secolo, applaude esplicitamente alla ostentata esibizione militare del governo Pella, in significativa unità di apprezzamenti con l'organo dell'Azione Cattolica, il «Quotidiano», il quale afferma, con frase ducescamente lapidaria, che l'Italia «sta perdendo la pazienza».

Gli altri giornali ignorano addirittura, taluni, le notizie dei movimenti militari, e si limitano a titolare genericamente sulle «ferme misure» del governo. Il «Tempo» in particolare, analizza lungamente la reale possibilità militare della situazione. Il quotidiano romano rileva che le nostre truppe, così fragorosamente mobilitate, non potrebbero, in realtà, né andare in Zona B, dove Tito già si trova da anni, né nella Zona A, occupata dagli americani e dagli inglesi, né avanzare su Lubiana, intralciata in posizioni insostenibili.

Sul piano militare, le misure di Pella sono dunque un semplice gesto destinato alla platea nazional-fascista, e lo stesso Tempo deve riconoscere che si impone invece la necessità di una azione diplomatica seria ed efficace.

Che il problema sia un problema politico, il problema della nostra politica estera, lo ammette, del resto, tutta la stampa, la quale, concentrata sui suoi commenti sulla responsabilità che di questa situazione, portano le Potenze occidentali.

«I dollari americani hanno rafforzato Tito», scrive il Corriere della Sera, pur dimenticando accuratamente di dire che la politica dei dollari americani è proprio la politica di De Gasperi.

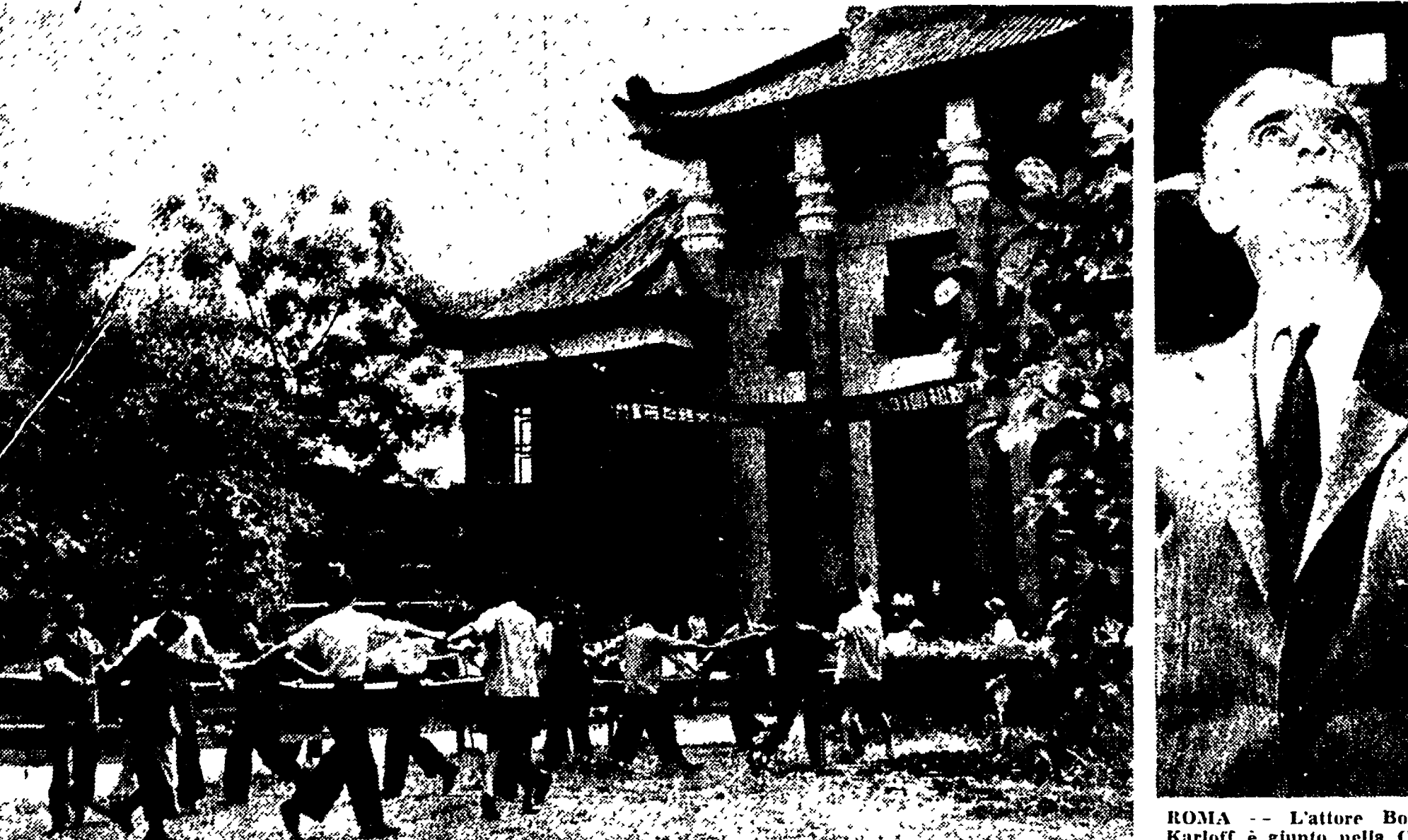
Ma come scrive chiaramente l'Avanti! «è con la politica atlantica che bisogna fare i conti, e quella politica che bisogna cercare».

E' del tutto fuori di luogo, se non si ha il coraggio di risolvere questo problema pregiudiziale, di turbare l'opinione pubblica con proteste tanto clamorose quanto inutili.

Del resto lo stesso Corriere della Sera, rileva come non manchino «da una parte e dall'altra accenni e inviti alla revisione della politica atlantica» e perfino l'americanissimo giornale monarchico, il «Popolo di Roma», scrive esplicitamente che «una nostra uscita dalla Comunità atlantica rientra perfettamente nel campo delle possibilità».

PIETRO INGEO - direttore  
Giorgio Colanzi - vice dir. resp.  
Stabilimento Tipogr. O.E.S.I.S.A.  
Via IV Novembre, 140

# OCCHIO SUL MONDO



CINA — Lavoratori cinesi danzano nel giardino del palazzo della cultura di Kwelin costruito dagli stessi lavoratori



ROMANIA — Uno dei vagoni del rapido Bucarest-Parigi, assegnato alla delegazione italiana di ritorno dal Festival della gioventù di Bucarest



MIAMI — Un nuovo tipo di costume, piuttosto audace, è stato lanciato in questi giorni sulle spiagge di Miami

MAROCCO — I resti di un treno militare partito da Casablanca, diretto in Algeria, e fatto deragliare da reparti di patrioti marocchini

## Turisti indonesiani bloccati in montagna

Si rovescia l'auto e sono costretti a pernottare vicino alla macchina

PERUGIA, 30. — Una notte all'addiaccio hanno dovuto trascorrere alcuni turisti indonesiani, che ieri sera si erano avventurati a bordo di un'auto Ford-Vedette, per una strada secondaria, la «Sellanc», nella zona montagnosa di Norvinia, pochissimo frequentata. Si tratta del 33enne ingegner The Minh, della di lui moglie signora The Minh Lun, di 21 anni, degli studenti Pan Chi Quinz e Tan Ba Thack, entrambi di 25 anni, e del signor Tran Thi Phu, di 29 anni, tutti residenti a Parigi.

A causa della cattiva visibilità, ad una curva, l'auto è uscita di strada rovesciandosi e riportando gravi danni tanto da non essere in condizioni di proseguire il viaggio. Tutti i passeggeri sono rimasti ilesi, ma nell'impossibilità di orientarsi sono stati costretti a trascorrere la notte a fianco dell'auto capovolta. Solo stamattina sono stati soccorsi da alcuni pastori della zona che hanno dato l'allarme. Sul posto sono giunti i carabinieri

## Annega per tentare la caccia subacquea

TORINO, 30. — Mentre tentava di praticare con mezzi rudimentali la caccia subacquea un giovane 18enne è annegato nel Po.

Giulio Fraira Rava da Revgliasco, era coperto il viso con un apparecchio respiratorio di una vecchia maschera antigas e si era tuffato in un punto del fiume particolarmente profondo, senza più riemergere.

## Lui 16 anni, lei 12 e si sono sposati

TORINO, 30. — Nei pressi di Sassi, ai piedi del Colle Superga, due giovani zingari, Milio Urodovich di 16 anni e Maria Seovach di 12 anni si sono uniti oggi in matrimonio secondo l'antico rito zingaresco.

## Movimento di questori

Con provvedimento in corso è stato disposto il seguente movimento di questori:

- Museo dott. Arturo da Monaco
- Roma: Raimondo Longo
- Udine: Bologna
- Genova: dott. Paolo da Forlì
- Modena: Della Peruta
- Gerardo, nominato questore e destinato a Forlì, Mercoledì
- Alfano, da Foggia
- Floris, dott. Giorgio, da Mantova a Foggia
- Palumbo, Vargaz, dott. Ottorino, nominato questore e destinato a Mantova
- Colombi, dott. Adolfo, da Aosta a Imperia
- Cutul, dott. Michele, da Grosseto ad Aosta
- Giri, dott. Emilio, da Massa al Ministero, con funzioni spettive
- Bucarelli, dott. Alfredo, Caserta a Massa
- Botino, dott. Carmine, nominato questore e destinato a Caserta
- Lutti, dott. Giuseppe, nominato questore e destinato ad Alessandria

È stato altresì disposto il collocamento a riposo per superati limiti di età e di servizio, oltre che dell'ex questore di Roma Polito dei seguenti funzionari: Messana, dott. Ettore, ispettore generale; Questori e ispettori generali: Santoro Leone Ferdinando, capo divisione personale di P.S.; Adinolfi Attilio, questore di Bari; Loquino, dott. Guido, questore a disposizione; Garbo, dott. Giovanni, questore a disposizione; Pennetta, dott. ispettore generale; Morazzini Enrico, ispettore generale; Romagnolo, Antonio, questore; Imperia, Di Guglielmo, dott. Michele, questore di Alessandria.